

★ Si è svolto il 13 luglio al CNEL un seminario su “Interazione fra sussidi passivi e incentivi al reimpiego: provenienze ed esiti di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità”. Nel corso del seminario sono state fatte delle riflessioni sull’istituto della mobilità che regolamenta la gestione delle eccedenze di personale e le politiche attive e passive utilizzate per contrastarlo, a partire da una ricerca - realizzata da *Veneto Lavoro* - sulla base di studi di caso relativi ad alcune province venete. Il 15 luglio, invece, è stato presentato, presso la sede di Roma dell’ABI, il *Rapporto 2004 sull’economia del Mezzogiorno* elaborato dall’Associazione per lo Sviluppo dell’industria nel Mezzogiorno - SVIMEZ. Alcuni paragrafi del rapporto sono dedicati all’analisi delle politiche del lavoro, del sistema di *welfare* e all’utilizzo dei Fondi strutturali, in particolare nelle regioni meridionali.

Chiuso in redazione il 20 luglio 2004

Fsenews, a cura del Progetto Informazione e Pubblicità dell’ISFOL, Assistenza Tecnica al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali UCOFPL per il FSE Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 366/97 del 6 giugno 1997

Direzione e redazione:
ISFOL Via G.B. Morgagni 33 - 00161 Roma - tel. 06445901 - fax 0644590820
email: fse_news@isfol.it

Direttore responsabile: I.Pitoni

Direttore: D. Macrì

Coordinamento redazionale: A.Tirelli

Redazione: M. Giovannetti, A. Tirelli, S. Mussolin

Supervisione dell’attività editoriale: V. Marincioni, G. Iorio, S. Pinardi

Progetto grafico: Pan Advertising S.r.l.

Stampa e impaginazione: Tipolitografia Trullo S.r.l.



Unione europea


**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**
Ufficio Centrale per l’Orientamento e
la Formazione Professionale dei Lavoratori

ISFOL
Istituto per lo sviluppo
della formazione
professionale
dei lavoratori

INTERNET FLASH

<http://www.lavoro.minori.it>: è il sito recentemente inaugurato dall’Istituto degli Innocenti di Firenze in attuazione della convenzione stipulata con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione delle attività del Centro nazionale di Documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza e quale ulteriore elemento per contrastare il lavoro minorile.

fse NEWS

Newsletter del Fondo Sociale Europeo 2000-2006

Luglio-Agosto 2004, n. 7-8

NOTIZIE DALL’EUROPA

★ La Commissione ha pubblicato uno studio che fornisce le prime stime sull’estensione del lavoro sommerso nell’UE a 25. Il rapporto *Undeclared work in an enlarged Union (Il lavoro sommerso in un’Europa allargata)* illustra un fenomeno che varia profondamente all’interno dell’Unione, passando dall’1,5% in Austria - 2% nel Regno Unito - al 17% circa in Ungheria e Lettonia, ad oltre il 20% in Grecia. Il settore edilizio è segnalato come il più soggetto a tale pratica; seguono l’agricoltura ed il settore alberghiero e della ristorazione, quindi i servizi alla persona e domestici. Le conclusioni del rapporto evidenziano come il lavoro sommerso sia il risultato di una combinazione di fattori differenti e complessi: rigidità del mercato del lavoro, carico fiscale e mancanza di fiducia nell’efficacia governativa, unitamente alle influenze delle tradizioni culturali. Queste ultime appaiono particolarmente rilevanti sia in paesi dell’Europa meridionale quali Italia e Grecia, sia in Polonia, Ungheria

ria e Slovenia, ove persistono economie informali tradizionalmente diffuse e profondamente radicate. La ricerca offre agli Stati membri uno strumento importante per affrontare il tema del lavoro sommerso nel contesto della SEO attraverso l’indicazione di un *mix* di misure preventive e di sanzioni per sradicare il fenomeno. I progressi compiuti dai paesi membri sono invece individuati prevalentemente nello sviluppo di politiche che abbinano la semplificazione della burocrazia con il maggior controllo su imprenditori e lavoratori. Il rapporto è disponibile in lingua inglese all’indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/employment_social/employment_analysis/work_enlarg_en.htm

★ Il 24 giugno è stato presentato il *Rapporto Annuale sullo stato dell’Unione Europea* dell’ISAE. Nel volume vengono analizzate le principali questioni collegate all’approvazione della Costituzione europea ed al processo di integrazione istituzionale ed economico, nel quadro dell’allargamento. Particolare attenzione viene rivolta all’analisi del bilancio dell’Unione Europea e delle prospettive finanziarie plu-

riennali, agli sviluppi della finanza pubblica nell'Europa allargata, alla politica di sicurezza e di difesa comune. Nel quadro del nuovo assetto finanziario europeo viene letto il problema della libera circolazione dei lavoratori. Il consistente divario dei livelli salariali e delle probabilità di occupazione tra vecchi e nuovi Stati membri, così come la prossimità geografica, le affinità linguistiche, la presenza di comunità del paese d'origine potranno infatti influenzare i flussi migratori dei neocomunitari. Al fine di governare tali possibili dinamiche, i trattati di adesione hanno del resto già previsto che nei primi due anni le entrate per motivi di lavoro subordinato vengano regolate dalla legislazione nazionale e che tale periodo possa estendersi fino a un massimo di 7 anni. In assenza di forme di coordinamento a livello europeo delle politiche di accesso per i cittadini dei nuovi Stati membri, ciascun paese ha stabilito regole proprie, sostanzialmente analoghe alle normative previste in materia di immigrazione, basate sulla concessione del permesso di lavoro sulla base della non disponibilità di manodopera nazionale. Per l'Italia in particolare è stata fissata una quota numerica per i permessi da concedere, con l'introduzione però di una procedura semplificata rispetto all'attuale.

★ È stato pubblicato il resoconto della conferenza del Cedefop del giugno 2003 sul *lifelong learning*, disponibile sul sito dell'*European Training Village* (ETV, www.trainingvillage.gr).

Nel rapporto vengono presentati gli atti integrali del congresso, inserendoli nel contesto più ampio di sviluppo politico europeo, e i risultati del rapporto 2003 dell'Eurobarometro sul *Lifelong Learning*.

NOTIZIE DALL'ITALIA

★ Dopo aver siglato un protocollo d'intesa con i sindacati e le associazioni imprenditoriali, sarà la Liguria la prima Regione italiana ad avviare la *sperimentazione del nuovo apprendistato* introdotto dalla Legge Biagi.

L'apprendistato è un contratto a contenuto formativo nato per favorire il primo inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Tre sono le tipologie di contratto di apprendistato previste dalla riforma:

- l'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (art. 48 del Dlgs 276/2003, che consente ai giovani fra i 15 e i 18 anni di conseguire una qualifica professionale con la possibilità di fare il primo ingresso nel mondo del lavoro)
- l'apprendistato professionalizzante, (art. 49 del Dlgs 276/2003, che fornisce una qualifica attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico professionale)
- l'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione (art. 50 del Dlgs

276/2003, per la specializzazione tecnica superiore o per il conseguimento di un titolo di studio di livello secondario, universitario o di alta formazione).

★ Tra maggio e giugno 2004 si sono tenute le riunioni dei *Comitati di sorveglianza dei Programmi Operativi Regionali (POR) Obiettivo 3 2000-2006* per l'approvazione dei Rapporti annuali di esecuzione relativi al 2003, l'aggiornamento della valutazione intermedia e l'approvazione dei nuovi Complementi di programmazione, modificati in coerenza con i nuovi POR, nel frattempo approvati anche dalla Commissione europea. L'ultima conferenza dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE), svoltasi il 5-6 giugno, sul futuro della politica di coesione nell'Unione europea allargata, ha invece valutato positivamente le linee d'azione della Commissione europea - espresse nel Terzo rapporto di coesione - in tema di coordinamento tra la politica di coesione e le altre politiche comunitarie ad impatto strutturale, da realizzarsi tramite un maggior coinvolgimento delle Regioni. Le raccomandazioni finali riguardanti la semplificazione dei fondi strutturali, il decentramento delle responsabilità e delle competenze e il sistema di riprogrammazione, sono state articolate nei seguenti punti:

- la futura politica regionale e di coesione dovrebbe consentire a tutte le Regioni di trarre il massimo vantaggio dall'esistenza dell'UE, realizzando i grandi obiettivi politici eu-

ropei di coesione economica, sociale e territoriale, di competitività e di crescita, nonché di sviluppo sostenibile ed equilibrato, rimanendo una politica europea di solidarietà che aiuti le Regioni con problemi di natura strutturale specifica;

- i futuri fondi strutturali dovrebbero fornire un maggiore impulso allo sviluppo del partenariato pubblico-privato e, al contempo, la futura politica regionale e di coesione dovrebbe promuovere maggiormente la cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale e il decentramento delle competenze;
- andrebbe stimolato lo sviluppo di tutte le Regioni europee, aumentata la loro competitività a livello europeo ed internazionale, accresciuto il coinvolgimento in fase di programmazione, di gestione delle risorse e di valutazione degli interventi.

L'ARE ha giudicato positivamente il recepimento delle richieste di prosecuzione delle politiche dedicate all'Ob. 1, volte ad assicurare il sostegno alle Regioni non più ammissibili a beneficiare dei finanziamenti. Per l'Ob. 2 approva il criterio di promozione della competitività e delle potenzialità di crescita di tutte le Regioni europee, considerato alternativo alla preselezione delle aree ammissibili. Per quanto concerne l'Ob. 3, l'ARE concorda con la Commissione nel rafforzare la dimensione della cooperazione territoriale e di riconoscerla come elemento specifico del *mainstreaming* del futuro.